

Mechelli manovra per un accordo DC-PSU

# La crisi è risolta a Palazzo Valentini?

Lunedì si riunisce il consiglio provinciale - Le ripercussioni politiche se la Democrazia Cristiana convalidasse un accordo centrista - I socialdemocratici non rappresentano che se stessi - Nulla di fatto al Campidoglio

## SULLA CRISI E LA SCISSIONE

### Assemblee popolari in tutti i quartieri

I comunisti hanno preso l'iniziativa di aprire un largo dibattito fra cittadini ed operai, fra i rappresentanti delle altre forze politiche sulla situazione politica nuova creata dalla scissione socialdemocratica e dalla crisi del governo Rumor. Ecco il quadro delle principali iniziative:

**ASSEMBLEE E COMIZI**, dibattiti popolari hanno luogo in numerosissime località della città e della provincia. Stasera a Genzano nel corso di un comizio parleranno Romano e Fa-gioli; alla sezione Macao stasera parlerà alle 17.30 Aldo Natoli. Domani, giovedì, ha luogo un nutrito gruppo di assemblee popolari di cui indichiamo le principali: Torpignattara, ore 19.30, assemblea con Trivelli; Cine-città, ore 20, con Claudio Ver-dini; Testaccio, ore 20, con D'Allesio; Tiburtina, ore 20 con Mario Pochetti; ATAC (sez. Porta Maggiore), ore 17 con Gianni Di Stefano; Nomentano, ore 21 con Aldo Natoli; Nuova Tuscolana, ore 19.30 con Bianca Bracci Torsi; Pietralata, ore 19.30 con Favelli; e Mario Alca-tà, ore 20 con G. Prasca; S. Basilio, ore 19.30 con M. Prasca; Tor de Schiavi, ore 19 con Imbriolone; Palatrana, ore 20 con Sbardella; S. Cesario, ore 20 con Agostinelli.

**CRISI E CAROVITA'** - Do-mani alle ore 19 avrà luogo un comizio indetto dalla sezione Aurelia davanti al mercato di via Urbano II, con Pio Marconi. La cellula del Poligrafico ha rivolto ai lavoratori un volantino in cui si chiede un nuovo governo che muti, fra l'altro, radicalmente la politica dei prezzi.

**SOTTOSCRIZIONE E TESSE-RAMENTO** - Nuovo impulso stanno ricevendo le campagne per la stampa comunista centrale sull'attività politica. La sezione Torpignattara ha raccolto 200.000 lire; quella di Centocelle 84.000; la sezione di Capena 80.000. Il compagno Fa-gioli ha fatto pervenire un contributo di 10.000 lire. Per quanto riguarda il tesseraamento, notevoli progressi sono stati compiuti nelle sezioni di Torpignattara, Centocelle, Prenestino Gal-liano, Palasche, Frascati, Ca-ve, Valmontone, Riano, e Settebagni, dove alla fine del mese avrà luogo la Festa dell'Unità organizzata dagli operai delle fabbriche romane.

## Venerdì ad Ariccia

### I delegati romani alla Conferenza regionale

Il Comitato federale e la C.F.C. hanno eletto la delegazione che rappresenterà la Federazione romana alla III Conferenza regionale dei comunisti del Lazio, che aprirà i suoi lavori venerdì alle ore 18 nei locali del Centro studi CGIL ad Ariccia.

Ecco l'elenco dei delegati romani: Lello Paveselli, Renzo Trivelli, Nando Agostinelli, Bruno Andreozzi, Maurizio Bac-chelli, Luciano Balsimelli, Sergio Bardini, Giulio Benigni, Giovanni Berlinguer, Mario Bertoli, Guido Bordini, Lucio Buf-fa, Leo Canullo, Federico Cas-tellucci, Romano Catini, Anna Maria Cian, Oscar Cini, Mando Colaiacomo, Giacomo D'Aversa, Piero Della Seta, Paolo Di Giacomo, Edoardo D'Onofrio, Nello Duranti, Giuseppe Fagioli, Antonello Fal-vo, Ercole Favelli, Lamberto Follini, Sandro Franciosi, Cesare Fredduzzi, Giorgio Fu-co, Aldo Furla, Marcello Ger-mondari, Giuliana Giorgi, Aldo Giuntini, Giorgio Goszi, Franco Greco, Bruno Grieco, Gustavo Imbelloni, Antonio Invernizzi, Lia Iepri, Nicola Lo Cascio, Sergio Loffredi, Italo Maderna, Maria Mariani, Mammucari, Remo Marletta, Angiolo Marroni, Nicoletta Novati, Maria Micheli, Anna Modesti, Rolando Morelli, Otilio Nannuzzi, Aldo Natoli, Paolo Perilli, Edoardo Perna, Renzo Peiracci, Mario Pochetti, Mario Pochetti, Antonio Ranalli, Franco Raparelli, Ugo Renna, Nando Rosa, Bruno Ro-mani, Mario Ruffini, Edoardo Spaggiari, Gianni Succi, Piro-tro Somogyi, Eugenio Sonnino, Loris Stabile, Franco Velluti, Franco Velluti, Romano Vile-ga, Claudio Verdini, Ugo Ver-tori, Gaetano Vivalani, Giorgio Volpato, Elisa Zappa.

I delegati sono invitati a passare in federazione (com-pagna Micheli) per ricevere la delega. I P. F. e della C.F.C. non dovranno posstarne l'invito in Federazio-ne.

La crisi è risolta alla Provincia? Il presidente Mechelli ha fatto intendere, in modo euforico, che per palazzo Valentini le cose sono risolte: non resta altro che il voto e il dibattito nell'assemblea comita-riale. La riunione dell'assemblea provinciale è stata convocata per lunedì pomeriggio, alle 17.30, e il primo argomento all'ordine del giorno reca appunto la ele-zione del presidente e della giunta. La decisione è stata presa ieri, al termine di una breve riunione del capigruppo consiliari.

L'ottimismo di Mechelli si basa essenzialmente su due punti: l'accordo raggiunto tempo fa sul programma fra i rappre-sentanti del centro-sinistra e il passaggio al nuovo partito socialdemocratico di tutti i consiglieri del P.S.I. A questo si aggiunge la posizione accondiscen-dente del repubblicano De Do-minicis, posizione che contrasta con la decisione presa ieri dal-l'assemblea romana del P.S.I. il quale ha espresso parere con-trario alla partecipazione di giunte al Comune e alla Provincia. Facendo i conti sulla carta, quindi, i voti dc, social-democratici e quello di De Do-minicis bastano a creare una maggioranza.

In realtà, però, le cose alla Provincia non sono così sem-plici come le immagini Mechelli. E vediamo i motivi. A palazzo Valentini, è vero, ci sono solo socialdemocratici che hanno per obiettivo — come ha detto il presidente — una politica centrista, ma come reagirà il resto della Dc? Una alleanza dc-socialdemocratici alla provincia di Roma aprirebbe una serie di problemi poli-tici che travalicano di molto i confini della capitale. Sarebbe una scelta che non mancherebbe di suscitare una serie di pro-teste non solo nel Paese ma nella stessa Dc, la cui maggio-ranza guarda con diffidenza alla scissione socialdemocratica.

Oltre a questo c'è un proble-ma di onestà politica. Gli otto consiglieri del P.S.I. hanno rite-nuto opportuno passare e arri-vare nelle file socialdemocratiche, senza tenere conto del mandato ricevuto dagli elettori. Secondo i socialdemocratici a Roma e provincia il P.S.I. non avrebbe più un elettorato ca-pace di eleggere una rappre-sentanza a Palazzo Valentini. E' chiaro che i fatti stanno as-sai diversamente: in questi giorni viene fuori in modo clamoroso che la scissione socialdemocratica ha avuto scarsi riflessi alla base del partito e dell'elettorato socialista. Buona parte degli otto consiglieri che sono passati al P.S.U. rappre-sentano quindi a Palazzo Valen-tini solo se stessi. Mechelli si troverebbe così a governare con dei personaggi squallidissimi, alle cui spalle c'è solo il vuoto.

Sulle ripercussioni della scis-sione proprio ieri la federazio-ne del P.S.I. ha espresso un altro comunicato in cui si fa un primo bilancio. «I dati — dice il documento — indicano quanto irrilevante sia stata la scis-sione soprattutto fra i lavoratori. Era il postumo anche quando una defezione di appena il 5 per cento; all'ATAC su 1700 iscritti sono usciti soltanto 40 controllori; il tre per cento, dei 700 iscritti al P.S.I. alla STEPER è passato al P.S.U. eccetera». Al Poligrafico (250 iscritti) non si è avuta una sola defezione. Su 95 sezioni di Roma città, 65 hanno immediatamente manife-stato la loro fedeltà al P.S.I. 10 sono ancora inerte e 20 sono passate al P.S.U.

Al Comune si è intanto tenuta ieri l'annunciata riunione dei capigruppo. All'incontro non ha partecipato il rappresentante comunista in segno di protesta contro la nuova scissione. Il Consiglio comunale entro venerdì, così come aveva promesso il sindaco Santini.

La riunione — dicono le agenzie di stampa — è stata lunga e laboriosa e si è conclusa senza alcuna decisione. Il sindaco Santini ha detto che non era possibile convocare il Consiglio comunale poiché la riunione avrebbe interferito con l'assem-blea del consiglio nazionale della Dc e ha suggerito, pertanto, di aspettare che questo abbia compiuto i propri lavori. E' sta-ta un'altra trovata di Santini per prendere tempo. Della ri-unioni del consiglio del P.S.I. si sa poco, ma si sa che questa sera si era impegnato a convocare il consiglio comunale. D'altra parte Santini continua a ignorare la legge che vuole stabilire in modo pre-ciso che il consiglio deve essere convocato entro dieci giorni quando ne sia richiesta almeno una terza dell'assem-blea. Se non cambia questa regola, si trascorrono venti giorni da quando la richiesta è stata avanzata ufficialmente dai gruppi dell'opposizione, cioè dai rappresentanti di più di un terzo del Consiglio.

Nonostante i termini di legge siano abbondantemente scadu-ti, si ignora ancora quando sarà convocata l'assemblea capi-gruppo. La prossima settimana, infatti, secondo quanto è stato stabilito ieri, i capigruppo torneranno a riunirsi e in quella sede verrà presa una decisione. E la città continua a non avere un'amministrazione.

## Dopo il crollo del masso di travertino nuove crepe sui muri



Ieri è stato compiuto un nuovo sopralluogo al Palazzaccio. Nella foto si nota un operaio che sta controllando il punto da dove si è staccato, l'altro giorno, il pesante masso di travertino.

# PALAZZACCIO

## nove aule sbarrate

E' stato transennato anche un largo tratto di corridoio — Nuovo sopralluogo dei vigili del fuoco: «Condizioni disastrose» — E' necessario un intervento deciso

Nove aule del palazzo di Giustizia sono state sbarrate e un largo tratto di corridoio transennato in seguito alla caduta del pesante masso di travertino staccatosi dalla volta dell'androne proprio davanti all'aula di corte d'Assise. Oltre all'aula dove si celebrava il processo per il duplice omicidio al Janina, il presidente della commissione manutenzione del Tribunale, hanno rilevato nelle volte e lungo le pareti delle profonde crepe. Quindi il crollo del masso di travertino, avvenuto per-perino come hanno specificato gli esperti, non è stato che il segno più vistoso delle condizio-

ni veramente disastrose in cui versa tutto il Palazzaccio. L'intero edificio, è cosa nota, pog-gia su terra di riporto che cede, lentamente erosa dall'acqua del Tevere che si infiltra sotto i mura-menti.

Ora l'importante è stabilire se il masso è precipitato per-ché hanno ceduto le traffe che lo tenevano o se la causa è da ricercarsi in un improvviso nuo-vo movimento della mura a causa del cedimento del terreno.

Le numerose crepe che segnano praticamente tutti i muri del palazzo di Giustizia. Presi-denti e vigili del fuoco hanno im-preso la recinzione di lunghi tra-tti di corridoio ai piani superio-ri, la caduta continua di pezzi di intonaco, le lesioni risonanti nella struttura, la pos-ta alla sommità del frontespizio lato Tevere, fanno ritenere che ci troviamo di fronte non ad un episodio comune ma ad un sintomo di un cedimento gene-rale.

Il «Palazzaccio» è frequenta-to ogni giorno da migliaia di persone, quindi non è pensabile che si corra il rischio di un crollo che potreb-be avere tragiche conseguenze. Le opere ormai trascorse da-ranno modo ai tecnici di fare un esame approfondito della reale situazione dell'edificio e di dare una risposta precisa alla domanda se c'è pericolo di altri crolli. Per due mesi quasi tutte le attività giudiziarie sar-anno bloccate, alla ripresa au-tunnale, se ci sarà ancora un crollo. Per due mesi quasi tutte le attività giudiziarie sar-anno bloccate, alla ripresa au-tunnale, se ci sarà ancora un crollo. Per due mesi quasi tutte le attività giudiziarie sar-anno bloccate, alla ripresa au-tunnale, se ci sarà ancora un crollo. Per due mesi quasi tutte le attività giudiziarie sar-anno bloccate, alla ripresa au-tunnale, se ci sarà ancora un crollo.

Ma al rischio di finire sotto un masso o un muro che crolla è preferibile prendere una dra-stica decisione. Che il palazzaccio, decisione necessaria, non certo solido si sapeva da un pezzo e anche per questo do-veva essere affrettata la costru-zione della città giudiziaria di piazzale Clodio. Invece con il costo dei tre fabbricati sono riusciti a mala pena a costruire uno, quello che ospita la procura.

Ma il rischio di finire sotto un masso o un muro che crolla è preferibile prendere una dra-stica decisione. Che il palazzaccio, decisione necessaria, non certo solido si sapeva da un pezzo e anche per questo do-veva essere affrettata la costru-zione della città giudiziaria di piazzale Clodio. Invece con il costo dei tre fabbricati sono riusciti a mala pena a costruire uno, quello che ospita la procura.

Il delitto  
Menegazzo  
Era in via Puoti la cassetta con i gioielli

Colpo di scena al delitto di via Gatteschi: la cassetta di vi-ni in mano a Mangiavillano, il non era in mano a Mangiavillano, bensì si trovava nella cassetta di via Puoti, dove si era rifugiato il delinquente. Ci-mmo e Loria. Questa è la tesi sostenuta ieri dall'avvocato di-fensore di Francesco Mangiavillano, il delitto di via Gatteschi.

La prova di tale affermazio-ne sarebbe nelle foto stampate sui giornali dell'8 marzo 1967, nelle quali appunto è ben visi-bile la cassetta, accanto al capitan dei Carabinieri Vira-li, all'interno della casa di via Puoti. La tesi del difensore di Mangiavillano quindi smentisce ciò che fino ad ora aveva sem-pre sostenuto Franco Torreg-giani.

Inoltre, l'arringa dell'avvocato, punta, discorrendo ancora sul fatto che l'arresto di Loria e Loria è di Torreggiani, sulla testimonianza, ritenuta «genui-na», della supersta Angela Fiorina, che, come si ricorda, era assistente sociale e tutore di Francesco Mangiavillano al delitto di via Gatteschi.

E' morta la compagna Gina Braglia

E' morta a Formello la compagna Gina Braglia, la compagna che, nell'attività politica anti-fascista fin dal 1930, fu mem-bro del Cln, alla Palombella, in un'attività di lotta, e prese parte attivamente alla guerra di liberazione dei Gruppi di difesa della donna.

Funerali della compagna Braglia a Formello, al marito Vir-gilio, alle figlie Laura, Vivienne e Amalia, ai generi Santino, Paolo e Sandro, le più fraterne condoglianze del nostro giornale.

Piano regolatore

L'Amministrazione comunale ha deciso di applicare il con-tributo di miglioria ai proprietari di beni immobili che hanno ricevuto vantaggi dalla costru-zione di nuove strade. L'elenco dei cittadini soggetti a paga-mento del contributo si trova negli uffici del Comune, in via di Monte Capone 13. Fine al 24 luglio prossimo.

## Per il contratto di lavoro

# In lotta gli edili



Gli edili scendono in lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Mercoledì 16 sciopereranno per quattro ore mentre domani si asterranno dal lavoro gli edili di Velletri.

## Proclamato unitariamente dai tre sindacati di categoria

# ENEL: oggi scioperano in 5.000

Prima manifestazione di un programma di lotte articolate — Iniziate le trattative per la Romana gas

Gli edili scendono in lotta: le tre segretorie provinciali dei sindacati di categoria, Filica (Cgil), Elica (Cisl) e Fencal (Uil), hanno deciso di proclamare, per mercoledì 16 un primo scio-pero di 4 ore visto il mancato inizio delle trattative per il ri-nuovo del contratto nazionale. Di fronte alla forte pressione dei lavoratori perché venga posto sul tappeto e subito il pacchetto delle rivendicazioni della cate-goria, che viene e nota si arri-vo al sull'aumento salariale del-

20 per cento, sull'orario di la-voro di 40 ore in cinque giorni, sui diritti sindacali, sulla con-trattazione territoriale, sulle qualifiche, sulla cassa edili ecc., l'ANCE (associazione nazionale costruttori edili) sta ten-dendo di prendere tempo, dimo-strando così di non avere nes-suna intenzione di giungere ad una rapida conclusione della vertenza sindacale.

Quindi mercoledì prossimo, dalle ore 12 alle ore 11 cen-tinaia di cantieri di Roma e

provincia, nei quali sono im-piegati oltre 60 mila lavoratori si fermeranno. Dopo lo sciopero, i tre sindacati hanno proclamato unitariamente, su indicazione di assemblee di ba-se dalle quali è scaturita una unanime protesta per l'irrespon-sabile atteggiamento dei costrut-tori — avrà luogo un comizio a piazza Esedra.

Preceduto alla giornata di sciopero di mercoledì 16, per gli otto mille edili di Velletri, lo sciopero di 24 ore proclamato dai tre sindacati unitariamente per domani a Velletri e nei cantieri di tutta la zona i co-struttori non rispettano, e que-sto ormai da mesi, i con-tratti, né le qualifiche, né pro-vvedono ai contributi dovuti ai lavoratori.

ENEL — Oggi scendono in sciopero per 24 ore i 5 mila lavora-tori dell'ENEL, dei reparti di via Tomassini, via Aquila reale, Torre Scapecca, Rebibbia. Con questo sciopero — che è il primo di un programma di lotte articolate — i lavoratori dei tre sindacati unitariamente — i lavo-ratori oltre denunciare il con-fermo peggioramento dei rapporti sindacali all'interno dell'azienda, chiedono la contrattazione locale dei livelli di inquadra-mento, dell'utilizzazione del per-sonale e la soluzione di gravi problemi di reparto.

ROMANA-GAS — Dopo dieci giorni di assemblee permanenti e lavoratori della Romana-gas sono riusciti a smuovere l'assen-

## Un documento del sindacato vigili urbani

# Traffico: spendiamo 200 lire per abitante

E' una cifra molto bassa: per gli stessi servizi negli Usa e in Inghilterra si stanziano 2.500-3.000 lire

Il traffico a Roma è sempre un argomento di attualità, anche se in questi giorni l'esodo estivo ha notevolmente allentato il cerchio della motorizzazione che ogni mese si fa sempre più opprimente. Questa volta a ri-portare all'attenzione di tutti il problema del traffico è stato il sindacato dei vigili urbani aderente alla CGIL con un documento inviato alle autorità cittadine e provinciali. Basta dare un'occhiata alle sette paginette della lettera per rendersi conto di come sia sta-to valutato un problema che sta offrendo, per il centro urbano di una città dove è sempre più difficile muoversi, vivere, lavorare. Fra tutti i dati riportati, basta citarne uno. A Roma si spendono annualmente per il traffi-co meno di 200 lire per ogni abitante. Negli Stati Uniti e in Inghilterra si è calcolato che nelle grandi aree urbane la spesa media per il traffico si aggira sulle 2.500-3.000 lire per abitante. E' chiaro che in questo modo non si può fronteggiare la crescente motorizzazione di una città dove è sempre più difficile muoversi, vivere, lavorare.

Ma il problema del traffico a Roma non è solo di mancan-za di attrezzature ma è essen-zialmente di scelte politiche e di sviluppo urbanistico condizio-nato dalla speculazione sulle aree. A questo si aggiungono i problemi connessi all'insufficien-te organico dei vigili urbani, i primi romani ad essere vitti-mi, insieme agli autisti dei mezzi pubblici, del caos del traffi-co.

Il loro documento i vigili sottolineano ancora una volta la necessità di dare la priorità al mezzo collettivo di pubblico tra-sporto. Perché questa afferma-zione non resti nel regno dei cieli, l'istruttoria necessaria per l'estensione delle iniziative ten-denti alla riqualificazione del trasporto pubblico (altri percors-i preferenziali ed esclusivi per autobus, filobus e taxi): una promozione di altri provvedi-menti che scoraggino l'uso del mezzo privato nel centro urbano — tutti con tutti i difetti e le carenze che esistono, il tra-sporto pubblico assolve alla fun-zione di polmone per l'assetto ur-

Di fronte a questa situazione, la proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che si contrappongono ad ogni am-miglioramento degli organi. Nel 1967, come si ricorda, la giun-ta decise di aumentare di altri 1.000 vigili nell'arco di quattro anni. La delibera è sempre sta-ta respinta dalle autorità pre-tendendone la cancellazione. In una città come Roma non è possibile continuare ad avere un vigile ogni mille abitanti: que-sto rapporto deve scendere ul-timamente a un vigile che 500 abitanti possano far fronte alle me-derne esigenze di una città in continuo sviluppo. La proposta che viene avanzata è di am-piamente aumentare il numero di vigili edili abitanti ad un vi-gile ogni 600 cittadini. Il pro-biema dell'adeguamento del cor-po dei vigili deve essere affrontato subito, e con il contributo dei lungamente burocratiche che